

negozio ; nel quale mi sarà permesso di narrar alcune particolarità , poichè questa scrittura non è fatta perchè abbia a passar in luogo dove possa abbreviare il tempo alle trattazioni pubbliche, ma è stata tessuta per attestazione di riverenza , e perchè sia riservata agli ozj particolari dell' E. V. per ricrear il suo animo , e per favorir la mia servitù.

Per maggior facilità mia adunque nell' esplicar il sopra-detto concetto , e per maggiore impressione ancora dell' E. V. , che l' ha da intendere , se ben può essere stata instrutta di molte cose nella sua legazione di Roma (1), parlerò prima della grandezza , fertilità , città , terre e castella del regno di Napoli ; delle chiese di cui Sua Maestà ha la denominazione e di quelle che sono alla collazione del pontefice ; della città di Benevento e come il re la posseda ; delle rendite delle chiese ed abbadic ; della città di Napoli , quantità di gente , entrata , spesa , debiti , fortezze , chiese e palazzi ; di due arcivescovi di quella ; della gran licenza de' prelati , e della obbedienza de' ministri regj alla sede apostolica per rispetto dell' *exequatur* ; che cosa questo sia e quando e da chi introdotto ed abusato ; dei seggi e nobiltà ; delle condizioni de' nobili , de' popolari e plebei , e della mala intelligenza tra loro ; dei vicerè , autorità loro , e ricchezze che portano alla partenza ; delle condizioni de' signori conti di Miranda e d' Olivares ; del governo civile , criminale e di stato , e dei sette ufficj del regno ; delle investiture de' pontefici , e come il papa è padrone del diretto e il re di Spagna dell' utile dominio ; perchè gli Spagnuoli per ragion di forza non abbiano paura de' papi nè dei re di Francia o separati o unjti , ma ben collegati con altri principi ; quanto sia temuta la rivolta de' titolati , baroni e popolo napoletano , e come sian disuniti tra loro per la creazione di titolati genovesi ; dell' acquisto di ricchezze che fa questa nazione , e dell' insolenza della spagnuola ; dell' affezione della napoletana verso don Giovanni d' Austria , che fu causa della sua partenza , e di donna Giovanna sua figliuola ; delle forze da guerra terrestri e marittime per offesa e difesa ; dell' entrate e spese , e

(1) Marino Grimani fu uno degli ambasciatori straordinarj mandati dal senato veneto nel 1592 a congratularsi con Clemente VIII della sua assunzione al pontificato.